

Giornata del Seminario – 5 marzo 2023

LA METAMORFOSI DEL VOLTO

Lettorato per C. Collica e L. Milazzo

Carissimi, carissime!

Quest'assemblea così numerosa nella cappella *Regina Apostolorum* del Seminario diocesano guarda oggi anzitutto alle famiglie dei nostri giovani Christian e Luca. A loro va la gratitudine per essere stati culla della vita per i nostri candidati al lettorato. In quel grembo è sbocciata la vocazione alla vita: dobbiamo partire sempre da lì. La chiamata alla vita è la prima chiamata, che vede protagoniste le creature nascenti e il contesto che le accoglie, pur con inevitabili difficoltà e timori.

Il sacerdozio battesimale

Oggi più che mai la Chiesa richiama la nostra attenzione su questa fase del cammino di ogni persona: non solo perché riconosce che il nostro Paese vuole andare oltre la grave crisi demografica, ma anche e soprattutto perché i ministeri istituiti affondano la loro radice nel “sacerdozio battesimale”, come ci insegna papa Francesco: “In alcuni casi il contributo ministeriale ha la sua origine in uno specifico sacramento, l'Ordine sacro. Altri compiti, lungo la storia, sono stati istituiti nella Chiesa e affidati mediante un rito liturgico non sacramentale a singoli fedeli, in virtù di una peculiare forma di esercizio del sacerdozio battesimale, e in aiuto del ministero specifico di vescovi, presbiteri e diaconi” (*Spiritus Domini*, 10 gennaio 2021). La presenza dei compagni e dei superiori del Seminario di Palermo, dove Christian e Luca si formano, sottolinea l'aspetto specifico della celebrazione odierna: essi oggi diventano lettori in vista del dono del sacerdozio ministeriale. Sono qui a ringraziare quanti hanno contribuito alla loro maturazione. A partire dalle parrocchie di Nostra Signora di Fatima e di San Paolo e Bartolomeo, alle parrocchie e gruppi in cui hanno fatto le loro prime esperienze di animazione pastorale, fino alla presenza nella realtà del nostro Seminario che apre oggi le porte per il conferimento di questo ministero.

Il Volto che attrae

Il contesto ci apre alla speciale forza della Parola di Dio, alla trasfigurazione del volto di Gesù davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor. La parola greca parla di “metamorfosi” del volto e fa pensare alla “metamorfosi del credere” di cui parla la professoressa Paola Bignardi a proposito della fede dei giovani nel nostro tempo. Metamorfosi: i tre apostoli devono abbandonare la vecchia immagine del volto di Gesù e

accogliere la nuova, fonte di luce e di gioia. È una metamorfosi che anticipa e prepara l'altra metamorfosi che vivranno sull'altro monte, il Golgota. Lì dovranno guardare dolorosamente il volto crocifisso, sconfitto e abbandonato, del Maestro. La trasfigurazione sottolinea il percorso di crescita della fede di questi candidati: il Volto luminoso e doloroso di Gesù li ha attratti in questi anni.

La riforma del cuore

Giovani come tanti altri, hanno deciso di avventurarsi dietro a Lui, di lasciarsi plasmare il cuore dai suoi esempi e insegnamenti. Hanno “disarmato il loro cuore” – come ci siamo detti a lungo in queste settimane pensando alla guerra che non si ferma se non disarmiamo i cuori; essi hanno accettato che Gesù “ri-formasse” il loro cuore, liberandolo da peccato e limiti. Il processo è avviato e continuerà fino all'ordinazione sacerdotale e oltre. La “riforma del cuore” – così la chiama un inno quaresimale – è la grande promessa che i credenti ricevono dal Cuore di Cristo. Chi non crede, si blocca dubbioso circa la riforma del cuore: pensa alle guerre che ritornano, alle mafie che distruggono le vite altrui per interessi, alle migrazioni che diventano trappole di morte, alle aggressioni mortali del mercato, ai disastri naturali e si convincono che mai il cuore umano si lascerà cambiare. Ma i credenti sanno che il miracolo della riforma-guarigione del cuore è possibile. Essi ascoltano col cuore la Parola che guarisce, non solo con le orecchie. Guardiamo Fratel Biagio Conte, Pino Puglisi, Rosario Livatino e diciamo che la grazia di Gesù, del suo Volto trasfigurato, crocifisso e risorto, fa questi miracoli.

Voi, lettori, siete chiamati ad annunciare, anzitutto con la vostra vita e poi anche con la vostra parola, che Gesù, Verbo incarnato, compie tali miracoli. La sua Parola porta frutto e ci santifica. Vi aiuti sempre la madre del Signore, Regina degli Apostoli, che cura le ferite del cuore e ci accompagna nel dire il nostro sì di fronte ad ogni “metamorfosi” che la vita dei discepoli del Figlio suo deve affrontare. Maria ci insegna a vivere nel quotidiano della Chiesa l'esperienza sinodale della tenda che si allarga per diventare inclusiva. Con Maria impariamo a mirare ogni momento alla rotta del cammino, al paradiso. Avanti sempre con fiducia!